LETTERA APERTA

In occasione della XXXVII Assemblea nazionale ANCI perché le città italiane siano sostenibili, verdi e salutari

Ai Signori Membri del Governo
Ai Senatori e ai Deputati del Parlamento
Ai Signori Presidenti di Regione e Province
Ai Signori Sindaci dei Comuni
Ai Rettori delle Università italiane e ai Presidenti dei centri di ricerca nazionali

Entro il 2050 quasi due terzi della popolazione mondiale vivranno nelle città, secondo la stima contenuta nel *World Urbanization Prospects* dell'OMS.
Oggi sappiamo che le città occupano solo il 2% della superficie terrestre del Pianeta, ma che ospitano già più della metà della popolazione mondiale e generano oltre l'80% di tutta la produzione economica.

Una sfida impegnativa e di alto profilo per governi, decisori politici, sindaci, accademici ed esperti finalizzata alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle città del futuro.
Un'opportunità unica per riconnettere ambiente, economia e società che riguarderà anche il nostro Paese, chiamato a rendere le proprie **città modelli di sviluppo sostenibile e di promozione della salute pubblica, centri nodali di bioeconomia circolare.**

La pandemia globale ha rivelato le fragilità a livello mondiale del modello attuale di produzione e consumo, fondato in prevalenza su globalizzazione, poco accorta gestione delle risorse naturali, delocalizzazione delle produzioni, disconnessione frequente con i territori e le comunità per la realizzazione di obiettivi a corto raggio, mettendo in luce un approccio allo sviluppo che trova fondamento nell'idea di una crescita illimitata a detrimento della qualità della vita e del capitale naturale e sociale delle comunità in un quadro di crescente impatto ambientale[1]. Le città consumano oltre il 75% delle risorse naturali, producono oltre il 50% di rifiuti globali ed emettono tra il 60 e l'80% di gas a effetto serra.

Bisogna quindi ripensare al sistema e alle logiche tramite cui oggi le città sono gestite, per assicurare un futuro migliore a tutti noi e alle generazioni future.
Bisogna **porre al centro il benessere della collettività perseguendo un modello di città circolare per le città italiane.**

Come richiama il Documento sulla Strategia Nazionale per la Bioeconomia approvato nel 2019 e recentemente trasformato in *Action Plan per l'Italia*, "la bioeconomia è uno dei pilastri dell'economia italiana, con il 13% del fatturato e dell'occupazione nazionale, e il nostro Paese vanta una lunga esperienza di rigenerazione delle risorse dei territori attraverso un'agricoltura di qualità e a basso impatto, che valorizza il capitale relazionale delle comunità, attraverso virtuose collaborazioni e partnership tra soggetti del mondo pubblico, privato, della società civile per la realizzazione di progetti in grado di rigenerare i territori e il suolo degradati. Con un fatturato annuo di 330 miliardi di euro e 2 milioni di dipendenti, la bioeconomia sostenibile italiana è la terza in Europa".

Alla luce di questi dati, la bioeconomia circolare delle città può rappresentare lo strumento fondante di un nuovo percorso di ripartenza post COVID-19 e di crescita sostenibile, resiliente e coerente con gli obiettivi del Green Deal.

---

[1] *http://cnbbsv.palazzochigi.it/media/2019/bioeconomiacircolare_ripresapaese_cnbbsv-flg.pdf*

La stretta connessione con i territori e la centralità del ruolo, così come delle responsabilità, dei cittadini consentiranno di studiare e valorizzare lo spirito adattivo e di comunità nel governo della città, ripensando le logiche produttive in modo tempestivo, garantendo stabilità, pur mantenendo la priorità assoluta sulla salute e sulla sicurezza delle persone.

Le città, indipendentemente dalla loro dimensione, non sono solo al centro della transizione energetica, ma possono esserne il motore, attraverso la digitalizzazione, la riqualificazione urbana e la realizzazione di impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili, promuovendo la loro integrazione nel territorio a beneficio di tutta la collettività.

Facciamo sì che le nostre città siano pienamente allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite, con l'orizzonte temporale del prossimo decennio, proprio per arrivare al 2030 vivendo in un mondo più sostenibile ed equo, riducendo gli sprechi e l'inquinamento.

Innovazione, ricerca, collaborazione, solidarietà, consapevolezza ambientale e impegno politico devono guidare il cambiamento nelle nostre città rendendole sostenibili, verdi e salutari, autentiche città circolari.

Enzo Bianco, *Presidente Consiglio Nazionale ANCI e Presidente C14+*

Roberto Pella, *Vicepresidente vicario ANCI*

Andrea Lenzi, *Presidente Health City Institute e Presidente Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri (CNBBSV)*

Michele Carruba, *Presidente emerito del Centro Studi sull'Obesità, Università di Milano*

Emma Capogrossi, *Presidente Rete Italiana Città Sane OMS*

Stefano Capolongo*, Politecnico di Milano e Urban Public Health Section President of the European Public Health Association (EUPHA)*

Annamaria Colao, *Direttore Cattedra UNESCO Educazione alla salute e allo sviluppo sostenibile, Università Federico II Napoli*

Michele Crisostomo, *Presidente ENEL*

Stefano da Empoli, *Presidente Istituto per la Competitività (I-COM)*

Giuseppe De Rita, *Presidente Fondazione CENSIS*

Francesco Dotta, *Professore di Endocrinologia, Dipartimento Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze, Università di Siena*

Fabio Fava, *Componente CNBBSV e Responsabile Scientifico Strategia italiana per la Bioeconomia, Università Alma Mater di Bologna*

Antonio Gaudioso, *Segretario Generale Cittadinanzattiva*

Francesco Giorgino, *Direttore Dipartimento emergenza e trapianti di organi, Università di Bari*

Enrico Giovannini*, Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*
AsviS

Ezio Ghigo, *Direttore Dipartimento Scienze Mediche A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, Università di Torino*

Antonio Nicolucci, *Presidente CORESEARCH*

Fabio Pagliara, *Presidente Fondazione Sport City e Segretario generale FIDAL*

Federico Serra, *Direttore Italia Cities Changing Diabetes*

Drago Vuina, *Corporate Vice President & General Manager Novo Nordisk Italia*